



POLITECNICO  
DI TORINO

# Tesi meritoria

---

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA  
COSTRUZIONE E CITTA'

*Abstract*

**CANTINE SOCIALI E TURISMO ENOGASTRONOMICO**  
**Proposta di rifunzionalizzazione**  
**della ex-Cantina Sociale di Montaldo Scarampi, Asti**

*Relatore*

SILVIA GRON  
MONICA NARETTO

*Candidato*

ELISA RABINO

208594

Sessione di laurea Dicembre 2015

---

Il progetto consiste nel recuperare un luogo del lavoro che ebbe un'importanza sociale e storica in ambito enologico nel mondo contadino: la Cantina Sociale di Montaldo Scarampi. Le cooperative nacquero a fine XIX secolo per permettere ai piccoli viticoltori di associarsi per vinificare le uve in comune e vendere il prodotto finito. Queste erano considerate le industrie dell'agricoltura. Nel secondo dopoguerra la loro costruzione crebbe poiché servirono proprio a contenere lo squilibrio tra settore industriale ed agricolo. La cantina sociale non implicò solo una modifica nel lavoro ma anche nella concezione di cantina, relegata fino ad allora nei sotterranei. Gli edifici con le loro strutture in cls armato emergevano in superficie ed erano dedicati interamente alla produzione del vino. Le ricerche effettuate dimostrano che a seguito di un iniziale entusiasmo, il fenomeno delle cantine sociali visse una crisi. La produzione quantitativa non era la strada giusta poiché quando il mercato iniziò a richiedere vini di qualità, il prodotto di medio livello restò invenduto. Oggi le cantine sociali di successo sono quelle che durante la crisi degli anni'70 hanno cambiato il tipo produzione. La metodologia utilizzata è divisa in tre parti: analisi territoriale, analisi del manufatto e progetto di recupero.

Si è ricostruito il contesto mediante l'analisi del Piano Paesaggistico della Regione Piemonte, la morfologia della Val Tiglione, unità collinare alla quale appartiene il comune di Montaldo Scarampi, mappando i percorsi paesaggistici e l'offerta turistica legata all'enogastronomia. Il comune è racchiuso nella buffer zone del recente sito UNESCO Nizza Monferrato e il Barbera appartenente ai I Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte. Montaldo Scarampi è un borgo d'altura nell'alto Monferrato astigiano con una splendida vista sulle colline. Ai fini di inserire le architetture delle cantine sociali in un arco temporale definito si è affrontato anche un excursus storico. L'industrializzazione del comparto enologico delineò le regole per costruire uno stabilimento enotecnico tipo. Il modello verticale era il più diffuso: la disposizione degli ambiti vinicoli su più livelli permetteva al mosto di scendere sino all'ultimo livello, dove si invecchiava a basse temperature, senza l'ausilio di pompe ottimizzando il processo produttivo. I tini di fermentazione passarono dalla realizzazione in legno a quella in cls armato, divenendo così parte integrante dell'edificio. Le cooperative, quindi, fanno parte della fase nel quale la cantina era concepita come un'industria ma si trovano in un contesto rurale e svolsero un ruolo fondamentale nell'economia collinare garantendo sempre il ritiro delle uve e fungendo da elemento di aggregazione.

Concluso lo *step* di indagine generale ci si è concentrati sul manufatto. La cantina sociale di Montaldo Scarampi fu fondata nel 1959, nonostante fosse una delle migliori non seppe ammodernarsi e nel 2000 fu dismessa. L'analisi segue il ciclo di vinificazione. Le uve dopo la vendemmia venivano portate nel piazzale e scaricate il due linee di conferimento. Dopo i primi passaggi, disposti in sequenza verticale, il mosto passava nei grandi vinificatori in cls. Questi erano realizzati con la tecnologia De Franceschi, per il tempo all'avanguardia, che consentiva di vinificare grandi masse d'uva in continuo. Una particolarità delle botti è che non solo costituivano il luogo di conservazione e struttura portante ma essendo setti in cls armato.

La terza fase è stato il progetto di recupero che prevede la riconversione della ex Cantina Sociale in un'azienda agrituristica. Nel nuovo assetto la produzione del vino si articola nei piani interrati e l'accoglienza, composta da degustazione e ristorazione, nei livelli

fuoriterra. Per quanto concerne l'esterno si è adottata una soluzione mimetica poiché la cantina è il primo manufatto che si vede entrando in paese. La sovrastruttura verde è una griglia in acciaio inox con una pianta rampicante: la vite americana. I nuovi volumi costruiti, la torre est e la tinaia esterna sono differenziati utilizzando l'acciaio corten che cromaticamente si accosta alle tinte delle colline.

Le Cantine Sociali, a prima vista, appaiono come un elemento stridente fra le colline ma giocarono un ruolo fondamentale nell'economia contadina degli anni '60. Questo lavoro ha cercato di trovare soluzioni adatte a reinserire queste archeologie industriali in un contesto rurale, oggi patrimonio dell'Unesco. Le soluzioni scelte prevedono la conciliazione della produzione vinicola con nuove attività che creino valore aggiunto al prodotto in modo da dare nuova vita ad un manufatto esistente.



---

Per ulteriori informazioni contattare: **Elisa Rabino**

[rabino.elisa91@gmail.com](mailto:rabino.elisa91@gmail.com)

[elisa.rabino@studenti.polito.it](mailto:elisa.rabino@studenti.polito.it)